



LETTERA DEL GOVERNATORE

Dobbiamo sostenere il cambiamento ABBIAMO IL DOVERE DI FARLO

Cari amici, fermento, entusiasmo, voglia di operare nel territorio e di lasciare segni tangibili di presenza rotariana nelle comunità in cui operano. Queste sono le peculiarità della maggior parte dei club del Distretto. Questo in sintesi rappresenta il bilancio dopo le prime 60 visite ai club.

Dico le prime, perché avrei in progetto di ritornare successivamente, secondo il desiderio di tantissimi presidenti che hanno espresso con simpatia l'invito a poter partecipare alle loro attività in cantiere. E proprio attraverso questa spontaneità, questo desiderio di condividere amicizia leale e sincera ti accorgi di quanto siano stati determinanti, nel percorso fin qui effettuato, tutta una serie di comportamenti, di suggerimenti, di comprensioni, di capacità di ascoltare e cogliere tutti gli umori del momento.

La nostra è una famiglia variegata formata da tante anime che esprimono a modo loro diversi desideri e istanze, alcune volte in maniera velata altre in modo esplicito, pur tuttavia con l'obiettivo unico di comunicarti la voglia di crescere, di esserci, di stimolare la mia attenzione su problemi reali, valutazioni e personali giudizi, anche su criteri di merito per la scelte della futura classe dirigente, già livello di club.

Probabilmente dovremmo ripensare determinati meccanismi. Alcune cose, sono convinto, vanno riviste anche per evitare errori che la paura del cambiamento ha consolidato facendoli diventare prassi consolidate, come sostiene il nostro Presidente Internazionale Ray Klinginsmith.

Dovremmo liberarci di alcune scorie, di molte cattive abitudini che, a mio modo di vedere, cominciano a deprimere gli entusiasmi di quanti credono e vivono il Rotary come struttura in grado di generare rispetto e amicizia.

Dovremmo essere in grado di discernere senza condizionamenti le innovazioni che possano portare una ventata di novità per la crescita dei club e per dare vero significato alla leadership futura a livello locale prima e distrettuale poi.

Noi dobbiamo avere la forza di sostenere il cambiamento, abbiamo il dovere di farlo in questo momento in cui tutto e tutti ti assicurano che è l'ora di andare avanti senza guardare in faccia nessuno, dobbiamo essere determinati, senza influenze di sorta.

Se non abbiamo la capacità di rassicurare con i fatti che le regole esistono perché vanno rispettate, dobbiamo cominciare a pensare che dette regole sono ignorate in prima battuta da chi è deputato a farle

rispettare. Evitiamo la via del non ritorno.

Per operare in tal senso, appare chiaro a tutti che occorre una forte capacità di autocritica, di posizionarsi in ogni occasione sulla linea di start, senza sbalzi felini, alla ricerca a tutti i costi di posizioni di prestigio, calpestando per mero calcolo chi, meritevole, possiede il dono e l'umiltà di un morigerato presenzialismo.

Tutti hanno diritto al rispetto perché la nostra istituzione lo esige. Dal rispetto reciproco alla lealtà il passo è breve. Ancora più breve è la distanza dalla lealtà alla voglia di coltivare sentimenti più profondi, piacere di stare assieme, voglia di ascoltare, di condividere emozioni e momenti di grande solidarietà, desiderio di porgere e di ricevere una parola amica.

L'Amicizia, sentimento che assieme alla Famiglia rappresentano per il Rotary i temi fondamentali del mese di Dicembre.

Vogliamo cominciare a parlarne seriamente?

Sono certamente convinto che in questo mese tutti i rotariani del Distretto dedichino qualche pensiero a questo nobile sentimento dell'amicizia e, in un'atmosfera natalizia che, con preponderanza, da qualche giorno si affaccia nel quotidiano, a quell'altra parola magica della "famiglia" che rappresenta il nucleo più prezioso dell'amore che alberga in ciascuno di noi. Nessuno è in grado di sottrarsi alla magia di questa ricorrenza che unisce, in un grande trasporto di sentimenti, ogni genere vivente animale sulla terra.

Pensate che possano esistere altri sublimi legami in grado di produrre simili emozioni?

E in questa circostanza del Santo Natale, non deve apparire retorica una maggiore attenzione, un pensiero a quanti sono meno fortunati di noi, a quelli che soffrono in questo momento difficile per la mancanza dell'essenziale, perché non hanno un lavoro, perché le vicissitudini di una vita grama o di qualche male rendono la loro esistenza difficile.

Credo che non dovrebbe essere difficile dedicare una piccola attenzione ai loro problemi. Saremo in grado di risolverli? Non lo so. Proviamoci. Staremo meglio e ci sentiremo più appagati. Un'opportunità in più per deframmentare le nostre coscienze. Solo il Natale è in grado di far vivere in noi il bambino che ci accompagnerà fino a quando il Rotary è nel nostro cuore (Paul Harris).

Assieme a Giò desidero condividere con le vostre famiglie gli auguri più sentiti per le prossime festività.

.Totò Lo Curto



Seminario distrettuale

"Ogni rotariano, ogni anno"

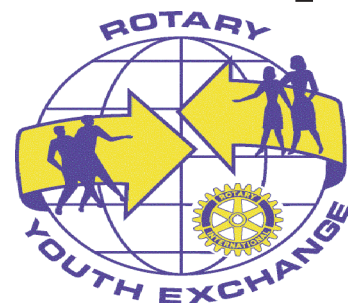


La città di Catania ha ospitato uno degli appuntamenti immancabili dell'anno rotariano: il seminario distrettuale sulla Fondazione. Il motto con cui è stata rinnovata la sfida alle donazioni è "Ogni rotariano, ogni anno", che suggerisce l'obiettivo di fare meglio anno dopo anno per accrescere i fondi e l'impegno per il braccio operativo dell'Organizzazione. Tra gli argomenti principali dell'incontro le modalità operative per gestire i fondi.

pagina 2

Scambio Giovani

Vi presentiamo le nostre ospiti

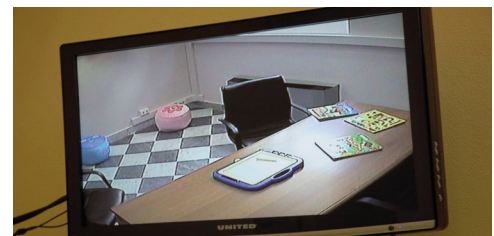


Sei frizzanti profili scritti proprio dalle cinque americane e una canadese ospiti in Sicilia in occasione del programma rotariano "Scambio Giovani". Tre di loro verranno ospitate da famiglie palermitane, le altre in casa di soci del Catania Ovest, di Acireale e di Acicastello.

pagine 6 e 7

Club di Palermo

Donate due aule al Tribunale minorile



Il Governatore Lo Curto ha inaugurato le due aule donate dal Rotary Palermo al Tribunale per i minorenni del capoluogo siciliano. Gli spazi sono dotati di attrezzature hi tech e sono rese accoglienti per mettere a proprio agio i più piccoli prima delle udienze.

pagina 8

In primo piano

Fondazione: operatività e obiettivi

Si è svolto a Catania l'annuale appuntamento per fare il punto della situazione sull'attività della Rotary Foundation

«Ogni rotariano, ogni anno» è la parola d'ordine con cui i soci del Rotary ogni anno rinnovano la sfida alle donazioni. Fare meglio anno dopo anno è l'obiettivo che la Fondazione Rotary, un'associazione senza fini di lucro la cui missione consiste nell'aiutare i rotariani a promuovere la pace, la buona volontà e la comprensione internazionale attraverso il miglioramento delle condizioni sanitarie, il sostegno all'istruzione e la lotta alla povertà, porta avanti dal 1917, quando Arch C. Klumph, presidente del Rotary International, propose di istituire un fondo di dotazione destinato a "fare del bene nel mondo". Nel 1928 il Fondo fu ribattezzato "Fondazione Rotary" e diventò uno straordinario strumento di azione del Rotary International del quale rappresenta il vero e proprio braccio operativo.

Operatività e obiettivi. Maggiori informazioni sulle procedure d'accesso ai programmi, le scadenze entro le quali presentare le domande, la modulistica da compilare per potere utilizzare al meglio le risorse messe in campo dalla Fondazione e per fare in modo che i versamenti effettuati diventino, per ogni club, un investimento per il futuro sono stati argomento dell'annuale "Seminario Distrettuale sulla Fondazione Rotary", tenutosi a Catania e al quale hanno preso parte soci e dirigenti di club provenienti da tutta la Sicilia.

Un momento di confronto importante per l'approfondimento di temi basilari per la Fondazione,



questo è necessario coinvolgere tutta la famiglia del Rotary per vincere la sfida».

Lancia una serie di idee per incrementare la raccolta di fondi e ricorda i valori su cui si basa lo spirito del Rotary, Salvatore Abbruscato, presidente sottocommissione donazione Fondo programmi. «Combattere la fame del mondo e ridurre la mortalità infantile, si può portando avanti iniziative e raccogliendo fondi».

La parola poi passa a Francesco Bambina che spiega le modalità del "Fondo Permanente" e a Anthony P. Coleiro, presidente sottocommissione borse di studio che consegna la borsa di studio Ambasciatori d'Amicizia di 26 mila dollari a Claudia Piacenza di Trapani, che andrà in Olanda, all'università di Wageningen, a studiare Sviluppo rurale internazionale, una seconda borsa è stata attribuita a Christine Cassar di Malta.

Dopo gli interventi di Giuseppe Briguglio, presidente sottocommissione Borse di studio per la pace, di Giovanni Mollica, presidente sottocommissione scambio gruppi di studio e di Diego Maz-



in cui non sono mancati momenti di autocritica costruttiva mirati sempre a migliorare gli obiettivi che contraddistinguono la mission del Rotary.

Ad aprire il seminario Giuseppe Failla, presidente Rotary club Catania e Salvatore Lo Curto, governatore distretto 2110, Sicilia e Malta. A seguire la prefazione di Gianni Jandolo, regional Rotary Foundation, che ha tracciato la storia della Fondazione internazionale dalla sua nascita sino ad oggi seguito da Attilio Bruno, presidente Commissione distrettuale per la Rotary Foundation che ha approfondito le notizie sulla Fondazione.

Tanti e diversi i programmi portati avanti negli anni dalla Fondazione: tra cui le sovvenzioni 3-H (Health, Hunger and Humanity) inaugurate nel 1978 e l'iniziativa PolioPlus che risale al 1984-85. E ha esposto i risultati dell'iniziativa PolioPlus, Giovanni Ianora, presidente sottocommissione PolioPlus. «Nel 2009 il numero di casi censiti sono stati 2000, 747 quelli registrati fino allo scorso 26 ottobre. Bisogna perseverare e impegnarsi e per

Chiarisce il sistema delle convenzioni Maurizio Triscari, presidente sottocommissione sovvenzioni umanitarie, che ha tracciato i criteri di ammissibilità e inammissibilità dei programmi, esponendo i risultati di progetti già realizzati dai vari club: dall'ippoterapia alla prevenzione oncologica, dalla realizzazione di siti informativi ai progetti per l'accoglienza agli emigrati al supporto medico e psicologico alle neo mamme. «Bisogna adeguare la logica - afferma Triscari - a una coraltà di intenti tra club per una migliore progettualità».



zeo, team leader, che ha presentato il gruppo di studio in Brasile il seminario si è concluso con la premiazione ai tre club: Valle del Salso, Alcamo e Ragusa, che hanno contribuito maggiormente al fondo programmi dell'anno scorso.

L'archivio storico distrettuale

Ecco il grande "scrigno" delle memorie rotariane

Dell'Archivio Storico Distrettuale "Ferruccio Vignola" si è discusso a Noto con il presidente della Commissione per il suo sviluppo, Leonardo Grado.

All'incontro presieduto da Giuseppe Vasques, presidente del Rotary club di Noto Terra di Eloro, hanno partecipato gli officers dell'Area Aretusea.

L'Archivio Storico Distrettuale ha la missione e il compito di ricevere, conservare e rendere fruibile documenti, pubblicazioni e cimeli riferiti alla storia del Rotary International, riguardanti in particolare le attività rotariane svolte nell'attuale territorio distrettuale che comprende la Sicilia e la Repubblica di Malta. Riconosciuta l'esigenza della mancanza di un archivio storico, il Distretto 2110, nel 1996, su idea del past governor Ferruccio Vignola, ha iniziato la raccolta dei documenti del Distretto.

Se è abbastanza agevole illustrare ai nuovi soci rotariani gli ideali e i principi del Rotary o la vita di Paul Harris o del Rotary International, solo pochi sono capaci di riferire la storia del loro club, e ancora meno saprebbero narrare quella del Distretto, ricordando progetti e uomini che lo hanno reso importante. Se tutto quello che noi facciamo con il tempo diventerà un ricordo, l'Archivio Storico Distrettuale ci ricorderà la storia dei Club rotariani e dei loro Governatori, le azioni e i progetti più significativi, i Forum, i Convegni, le Assemblee e i Congressi. Durante il Forum si è chiarito che tutto il materiale da conservare fisicamente va consegnato al Delegato d'Area che dopo averlo esaminato e selezionato, provvederà ad inoltrarlo all'Archivio di Caltanissetta, mentre il materiale da scannerizzare e da archiviare telematicamente dovrà essere inviato alla Segreteria di Catania che provvederà ad inserirlo nel database dell'Archivio.

L'archivio Storico "Ferruccio Vignola" è supportato da un ade-



guato e selezionato sistema informatico d'archiviazione con avanzate tecnologie (Server - Scanner - PC - Macchina fotografica, ecc.) per la conversione dei documenti in immagini di facile e immediata consultazione.

La Commissione per la promozione e lo sviluppo dell'Archivio Storico Distrettuale cercherà di programmare progetti di tipo culturale che prevedono i seguenti interventi: attività promozionali per la valorizzazione del patrimonio conservativo; attività di ricerca storica su tematiche relative alla storia del Distretto; attività editoriali su tematiche di interesse storico-archivistico; creazione di strumenti informativi e di consulta-

zione del complesso documentale; restauri di documenti e monumenti relativi all'Archivio.

Leonardo Grado, nel corso della conversazione, ha invitato i Club dell'Area a mettere a disposizione dell'Archivio Storico Distrettuale non solo documenti ma tutto quanto è ritenuto utile per testimoniare la Storia del Rotary dell'Area Aretusea. L'ampio dibattito, frutto degli interventi mirati a un fattivo contributo, ha fatto concludere, così, Leonardo: "Tutte le indicazioni dei Club e dei singoli Soci saranno benvenute. Insieme organizzeremo un Archivio Storico Distrettuale degno e meritorio del Distretto Rotary 2110".

Effettivo, l'obiettivo del "Servizio al Territorio"

Nel grande salone del ristorante "Gardenia Blu" di contrada "Niscima", in Caltanissetta, si è tenuto il forum dell'Area Nissena sul Mantenimento e lo Sviluppo dell'Effettivo nel Rotary.

La manifestazione, presieduta dal PDG Ferdinando Testoni Blasco, Presidente della Commissione Distrettuale per l'Espansione, il Mantenimento e lo Sviluppo dell'Effettivo ha rappresentato il momento conclusivo dell'azione di formazione svolta da Alfonso Cardinale, Delegato per l'Area Nissena nella commissione stessa, con l'ausilio e l'essenziale collaborazione di tutti i Presidenti dei Club nisseni (Fausto Assennato, Presidente del Club di Caltanissetta, Marco Caterini di Gela, Nicolò Sorce di Mussomeli, Giacomo Ferrato di Niscemi, Filippo Cammarata di San Cataldo e Enzo La Verde di Valle del Salso), nonché con l'utile assistenza di Peppe Giuliana, Delegato per l'area Panormus nella medesi-

ma commissione.

Dopo una breve introduzione di Fausto Assennato, il saluto di Enzo La Verde, e una brevissima relazione sul lavoro svolto tenuta da Alfonso Cardinale, il PDG Ferdinando Testoni Blasco ha velocemente inquadrato il tema dell'incontro, mettendo particolarmente in risalto come lo scopo precipuo del Rotary sia quello di fornire un "Servizio al Territorio" e come la composizione dell'effettivo dei Club abbia bisogno di un'opera di riqualificazione da avviare, attraverso la cooptazione di soci qualificati nell'ambito del territorio, dal punto di vista professionale e, naturalmente, da quello etico. Il PDG Testoni Blasco ha successivamente sollecitato il dibattito che si è sviluppato con partecipazione e intensità inattese. Egli è riuscito a rendere protagonisti dell'incontro la maggior parte dei soci presenti, coinvolgendoli in un interessante, veloce e serrato "botta e risposta" che si è

protratto con leggerezza e grande interesse per oltre due ore. Nel corso del dibattito sono stati approfonditi i consueti temi afferenti l'effettivo. Si sono passate in rassegna le problematiche generali sul mantenimento dell'effettivo: la sua composizione in relazione alle classifiche, il coinvolgimento dei soci e la sollecitazione a divenire sempre più soggetti attivi, la contestualizzazione dei club nel territorio, il reperimento delle risorse economiche per la messa in atto di strategie di sostegno ai bisogni della società, lo sviluppo di una strategia di club incisiva nel territorio.

E si sono passate in rassegna le problematiche sullo sviluppo dell'effettivo, sia attraverso la definizione di adeguate opere di cooptazione di soci qualificati, che riflettano la composizione della società, sia attraverso la migliore presenza delle varie professioni presenti nel territorio.

Dopo il dibattito, Giacomo Ferrato (Niscemi) e Maria Grazia Falzone (San Cataldo) hanno illustrato, proiettando delle slides, i risultati dell'analisi statistica, compiuta sull'effettivo, nell'ambito dei club dell'Area Nissena.

Tale analisi statistica nasce dalla richiesta del Delegato per l'Area Nissena nella Commissione distrettuale, che volendo approfondire le tematiche da lui svolte nei caminetti tenuti in tutti i club dell'area, ha chiesto di approntare un'analisi statistico-storica del percorso di ogni club, riguardo all'effettivo, analisi che possa costituire un approfondito e sistematico strumento di conoscenza del club, sugli anni di permanenza di ogni socio, sui motivi delle sue eventuali dimissioni, sulla sua età media e sull'analisi della classifica da lui rappresentata.

Tale indagine costituirà un mezzo efficace per intervenire, consentendo la messa a punto di strumenti adeguati, utili ad ovviare eventuali carenze, emerse dall'indagine stessa. Alla fine della discussione, il PDG Testoni Blasco, ha tirato le conclusioni, riscuotendo i ringraziamenti entusiasti di tutto l'uditorio assai favorevolmente impressionato per la tensione e per l'afflato di positività che egli è riuscito a provocare con naturalezza dal dibattito e, per l'autentico, spontaneo momento di vita rotariana che esso ha rappresentato.



Territorio e ambiente

Quando lo sviluppo economico è legato al turismo

Appello dei componenti del gruppo d'appoggio per uno degli obiettivi del presidente internazionale: mettiamo in luce i siti siciliani



Quali componenti il gruppo d'appoggio per uno degli obiettivi del presidente internazionale, stiamo programmando qualche iniziativa correlata allo "sviluppo economico".

Ricorderete che all'Assemblea abbiamo già posto l'attenzione sulle ricerche petrolifere al largo delle coste meridionali della Sicilia, davanti a siti archeologici e turistici come Agrigento, Eraclea Minoa, Sciacca e Selinunte, in una zona di mare, vulcanica e corallifera, percorsa da tanti pescatori, che ci fanno gustare pesce freschissimo ed alimentano l'industria ittica conserviera.

Il movimento d'opinione sviluppatosi nei mesi scorsi, l'intervento degli Enti Locali e della Regione, l'attenzione dei mass media - nei giorni scorsi Rai Tre e Report hanno diffuso importanti servizi - ha portato alla sospensione dell'iter da parte dei Ministeri competenti. Pare tuttavia che la società interessata al petrolio intenda farsi autorizzare dai dirimpettai del continente africano, per effettuare le ricerche un po' più lontano, con pari rischi, però, per il nostro mare e le nostre coste.

Più di recente, a Lampedusa ed in altre realtà isolate, alcune delle quali già interessate dallo sfruttamento dei pozzi di petrolio (Augusta, Gela, ecc.), gli enti locali e la classe politica hanno preso posizione, per scoraggiare le ricerche e la realizzazione di piattaforme petrolifere. Altri interessati ritengono invece di dover incoraggiare le trivellazioni e l'eventuale sfruttamento del prezioso liquido.

Cercheremo quindi di saperne di più, di informare i rotariani e di suggerire osservazioni tese ad adottare le soluzioni più giuste, per non compromettere lo sviluppo economico, ma soprattutto per salvaguardare l'ambiente delle due isole mediterranee dalle quali è composto il nostro Distretto internazionale.

Da un altro punto di vista, seguendo le linee tradizionali dello sviluppo siciliano e maltese, stiamo cercando di mettere in luce siti archeologici, turistici, agricoli e marinari meno conosciuti.

Non tutti i rotariani conosceranno, ad esempio, la realtà di "Alia" e del suo hinterland.

Giorni addietro ha avuto luogo la manifestazione "Sicilialleva", che ha visto riunirsi in quella zona della Sicilia, non solo gli operatori della zootecnia, ma anche turisti interessati a conoscere le "Grotte della Gulfa", esistenti da circa 7000 anni, dall'età del rame, incastonate in una zona fertile e industriosa. Ospiti dell'amico Pino Di Sclafani, abbiamo potuto apprezzare la realtà della zootecnia isolana, la bontà dei prodotti caseari tipici - nel villaggio di pastori "Marcatobianco" - e nel contempo la suggestione di un sito di particolare interesse culturale e architettonico, da poco tempo valorizzato, grazie ad una associazione onlus. Abbiamo potuto pure scoprire, grazie anche ad una recente pregevole pubblicazione, quante "chiese fortificate" e quanti antichi castelli insistono nella provincia di Messina, nella zona dello stretto, nella zona ionica e nella zona tirrenica.

Queste ed altre realtà potremmo visitare e far conoscere, unitamente ai prodotti tipici, per promuovere uno sviluppo sano e sostenibile delle nostre terre. Attendiamo le osservazioni dei rotariani del Distretto e ci riserviamo di attuare dei programmi condivisi.

*Giovanni Vaccaro
Rocco Cafà
Ignazio Cammalleri
Filippo Di Giovanna
Roberto Zagami*



LE VINCITRICI DELLA BORSA DI STUDIO PER AMBASCIATORI 2011/12



Claudia Piacenza di Trapani e Christine Marissa Cassar di Malta saranno le ambasciatrici del Distretto 2110 per l'anno 2011-2012. Il campo di studio proposto da Claudia è lo sviluppo rurale internazionale, mentre Christine ha mostrato interesse per gli studi umanitari con un focus specifico nei contesti post-conflitto o post-disastro naturale.

Le borse di studio degli Ambasciatori sono attualmente il più grande programma internazionale di borse di studio per studenti universitari finanziato da fondi privati.

Ogni anno vengono assegnate circa 500 borse - il totale è di 27mila Usd - per un periodo di studi all'estero. Vi partecipano giovani di circa 60 Paesi, per incoraggiare la comprensione e la tolleranza tra i popoli di oltre 60 anni. esiste una rete mondiale di 40mila ex borsisti.

Il programma delle Borse degli Ambasciatori appoggia la Fondazione nella sua missione di pace: favorendo il rispetto delle differenze culturali; instillando nei borsisti l'ideale rotariano del "servire al di sopra di ogni interesse personale"; incoraggiando i giovani a dedicare la loro vita personale e professionale al miglioramento delle condizioni di vita nel mondo; formando leader capaci di affrontare i problemi che affliggono la comunità mondiale; scegliendo borsisti provenienti da tutti i Paesi; incoraggiando i Rotariani di tutto il mondo a incrementare le opportunità educative destinate ai borsisti di Paesi a basso reddito; stabilendo rapporti di lunga durata tra il Rotary e i suoi borsisti.



Incontri

A colloquio con Alberto Pasqua, assessore e rotariano

Il relatore, affiancato dal responsabile della Direzione Mobilità e Viabilità del Comune di Catania, ing. Giovanni Tomasello si è soffermato sul parallelismo che può essere stabilito fra attività rotariana e impegno pubblico

Il tema centrale dell'impegno rotariano al servizio della comunità è stato l'argomento principale dell'incontro "Rotariano ed Assessore, le prospettive della città", svoltosi la scorsa venerdì 5 novembre a cura del Rotary Catania Ovest, che ha avuto come illustre relatore il socio ingegnere Alberto Pasqua, attuale Assessore alla Mobilità e Viabilità del Comune di Catania.

Nella propria introduzione il Presidente Fabio Angiolucci ha preliminarmente messo in luce la volontà del relatore e socio di voler "intervenire nella vita della città e contribuire al benessere civile, culturale, sociale e morale della comunità da rotariano, prima ancora che da semplice cittadino". Ciò ha rappresentato un formidabile stimolo ad organizzare un incontro che affrontasse etica e responsabilità politica, temi che toccano la nostra quotidianità. Quindi, non solamente proporre o commentare dall'esterno le problematiche che affliggono la comunità ma interagire attivamente con essa per risolverle. Il tutto in piena coerenza con i propositi del nascente "Osservatorio Rotariano" composto dai clubs dell'area catanese e che intende "studiare alcuni importanti problemi della città di Catania di natura ambientale, territoriale, urbanistica, sociale ed elaborare eventuali strategie per contribuire alla loro soluzione con proposte operative alle Amministrazioni competenti".

Dopo aver raccontato la genesi della sua "discesa in campo", fortemente voluta dall'attuale sindaco - che ha recentemente sostituito il suo precedente esecutivo politico con una

squadra di validi professionisti - il relatore, affiancato dal responsabile della Direzione Mobilità e Viabilità (U.T.U) del Comune di Catania, ing. Giovanni Tomasello, si è soffermato sul parallelismo che può essere stabilito fra attività rotariana

ed attività pubblica, le quali svolgono entrambe un servizio alla comunità nella quale operano pur avendo consistenze ed ambiti d'azione differenti. Il relatore ha quindi sottolineato che la creazione dell'Osservatorio renderà i club services più vicini agli intendimenti che possono essere considerati tipici di una amministrazione, con la differenza fondamentale che mentre i clubs esercitano opinioni, l'Amministrazione esercita prerogative e poteri.

Il relatore ha quindi così proseguito. "La giunta tecnica, pur essendo composta da soggetti di provenienza professionale, deve essere di fatto una giunta politica ed assolvere a compiti politici, laddove la politica

significa gestione ottimale e rinnovamento della macchina amministrativa per correggerne le criticità. Il mio progetto, sostenuto con entusiasmo dal Sindaco Raffaele Stancanelli, prevede la razionalizzazione delle



risorse umane e la riorganizzazione del mio assessorato la cui denominazione è cambiata da "Assessorato alla Viabilità" ad "Assessorato alla Mobilità", grazie alla creazione di una "macrostruttura" in grado di gestire, programmare, informatizzare e monitorare al meglio le risorse implementando - nonostante le difficoltà finanziarie dell'Ente - un modello di programmazione condiviso che renda le condizioni della mobilità in città più sopportabili".

L'assessore Ing. Pasqua si è quindi soffermato sul programma specifico di gestione dei trasporti e mobilità, del quale è responsabile, spiegando che - grazie alla sinergia tra gli assessorati della Pianificazione urbanistica e della Mobilità - si stanno preparando, studiando e approntando le linee guida per un cambiamento epocale

di mentalità: favorire il trasporto pubblico e collettivo rispetto a quello privato, ed estendere la tutela della pedonalità e delle utenze deboli nel centro storico.

Un piano che, pur scontrandosi con la riluttanza del catanese a lasciare a casa la sua vettura ed abbandonare le sue abitudini

pericolose ed irrispettose del Codice della Strada, verrà attuato con severità, diversificazione di offerta dei servizi di trasporto e determinazione.

L'interesse suscitato dalla relazione del relatore ha ispirato un vivace "question time" da parte dei soci. Diceva Cicerone che la cooptazione della classe politica dirigente dovrebbe avvenire "ampliando la base di quanti identificano il benessere del proprio ceto o della propria regione con quello dello Stato" assicurando in questo modo la "caratura etica e morale" della classe politica. Questi sono gli ideali che un vero rotariano dovrebbe mettere in pratica, gli stessi ideali di Alberto Pasqua.



"COME NON FARCI MANGIARE DAL CIBO"

Il viaggio cultural-gastronomico, volto alla scoperta e alla valorizzazione dei prodotti delle culture culinarie locali, che i soci del Rotary Catania Ovest avevano già intrapreso con alcuni incontri preliminari, è entrato nel vivo con una serata dedicata ai movimenti denominati "Terra Madre" e "Slow Food". Ospiti d'eccezione e relatori della serata sono stati il Dott. Pippo Privitera, Presidente di Slow Food Sicilia, ed il Dott. Eduardo Capizzi, "socio protagonista" - in veste di gastronomo - dell'incontro. Insieme hanno risvegliato nei partecipanti la consapevolezza dei pericoli che il nuovo sistema agro-alimentare industriale e globale sta arrecando ai consumatori ed all'ambiente. Come ricordato dal Presidente Fabio Angiolucci, che nel corso della sua introduzione ha citato la prefazione del libro "Terra Madre. Come non farci mangiare dal cibo" di Carlo Petrini, Presidente internazionale di Slow Food, il cibo è ormai diventato: "omologato, seriale, globale e poco naturale... che inquina la terra causando gravissimi danni all'ambiente e alla natura, dalle campagne fino alle odierne megalopoli". A questa aberrazione si oppone da tempo il movimento Slow Food ed, ultimamente, il progetto "Terra Madre" definito come: "un'alleanza tra chi produce il cibo e chi poi lo mette in tavola: tra tutti coloro che nel mondo riconoscono il grande valore politico, economico e culturale del cibo".

Il socio Capizzi ha iniziato la sua relazione facendo un excursus storico sulla genesi del progetto, intrapreso da diversi anni insieme a Privitera, che, nella fattispecie, ha portato alla creazione di un consorzio multifiliera di prodotti dei Nebrodi che raggruppa i maggiori "Presidi Slow Food" della zona. Capizzi ha quindi dimostrato come Slow Food metta in pratica e rispetti i principi di "cibo buono, giusto e pulito" attraverso l'illustrazione degli ingredienti di quello che apparentemente è sembrato un "semplice assaggio" da parte dei Soci di uno sformato di pasta con le melanzane ma che racchiude in realtà un'esperienza culturale e una tradizione storico-gastronomica che risale addirittura ai frati Agostiniani dell'Arcidiocesi di Troina del '600 e '700. La preziosa ricetta dello sformato è stata infatti ricostruita nel corso di 10 anni di lunghe ed accurate ricerche effettuate da Privitera e realizzata usando ingredienti "recuperati" grazie ai Presidi Slow Food.

Dopo la proiezione di un video sul Presidio del suino nero dei Nebrodi, ha preso la parola il Dott. Privitera che ha sapientemente illustrato la genesi storica di Slow Food, nato inizialmente nel 1984 per reagire allo scandalo del vino al metanolo ed evolutosi negli anni '90 nella direzione del recupero e rilancio di tutta la biodiversità a rischio di estinzione.

Privitera ha in seguito spiegato che il Presidio del suino nero è stato in Italia uno dei più riusciti perché ritenuto da Slow Food "legato a doppia mandata con le abitudini del popolo che vive sui Nebrodi", e quindi più promettente da un punto di vista valorizzazione economica e culturale del luogo che lo ospita. L'incontro ha stimolato una serie di domande poste dal Presidente Fabio Angiolucci e dai soci: Corrado Dell'Ali, Pietro Todaro, Concetta Tigano ed Alberto Lunetta.

Alla fine della serata, sono stati consegnati dei graziosi premi personali ai "cuochi" vincitori delle due serate dedicate alle gare di cucina tra i soci e tra i loro coniugi che si è tenuta il mese scorso. Sono stati premiati: Maurizio e Pinuccia Pettinato, Marina Pirrone e Claudio Giuffrida.

Alberto Lunetta